

I NODI DELL'ECONOMIA

«L'edilizia è sui livelli del 1930 E qui la ripresa non la vediamo»

Rapporto choc dell'Ance. «Nuove costruzioni calate del 90 per cento»

di **MATTEO ALFIERI**

COME NEGLI ANNI '30. L'edilizia grossetana non vede la luce in fondo al tunnel e registra un -90% di nuove costruzioni. Un dato che riporta indietro nel tempo il comparto di 85 anni. Sono numeri choc quelli che ha spiegato Andrea Brizzi, il presidente dell'Ance Grosseto, l'associazione dei costruttori edili, durante l'assemblea generale che ha raccolto nella sede di via Monterosa tutta la politica e l'imprenditoria maremmana. Una crisi stringente che, nonostante una «cauta mitigazione a livello nazionale, stenta ad evidenziarsi nella nostra provincia». Che l'edilizia sia in crisi si legge anche dai dati: «Le imprese sono diminuite – dice Brizzi nella sua relazione – così come gli operai. C'è una flessione anche per le ore lavorate, che sono passate da 255.405 a 247.499. Anche dai dati socio economici si evidenzia un calo delle iscrizioni delle imprese di costruzione che segnala una debolezza complessiva del settore». Ma è il dato sulle nuove costruzioni quello che deva far riflettere: dal quinquennio 2007-2013 le concessioni per costruire nella nostra provincia sono calate quasi del 90% e i permessi per la costruzione di nuove abitazioni sono tornati ai livelli di 85 anni fa. Uno tsunami che ha travolto e fatto barcollare l'economia grossetana. Che si riflette nelle compravendite delle case (diminuzione nelle contrattazioni dei prezzi) e anche un diverso atteggiamento degli istituti bancari che hanno invertito la tendenza con l'incremento dei mutui.

«Da ormai sette anni – dice Brizzi – nel mercato del credito le imprese di costruzione hanno difficoltà ad accedere in modo corrente ai finanziamenti bancari per intraprendere nuovi investimenti. Volume d'affari in picchiata, così come l'occupazione. Che di conseguenza travolge un indotto in crisi di liquidità che preferisce aggu-

stare il vecchio invece che buttarsi in nuove costruzioni che poi rimangono invendute». «Ritengo comunque positiva l'azione del Governo – dice Andrea Brizzi – anche se l'edilizia è ormai in una crisi profonda. I benefici li vedremo non prima di due anni comunque l'abolizione dell'Imu è un primo passo positivo per chi vuole acquistare la prima casa».

Sette, infine, le richieste presentate dall'Ance: detassazione sugli acquisti di abitazioni nuove, stabilizzazione di bonus fiscali per le ristrutturazioni edilizie, potenziamento degli investimenti in efficienza energetica di imprese e pubbliche amministrazioni, estensione dell'ambito applicativo di tutte le formule miste di locazione e vendita. Ma anche deducibilità dell'Imu dalle imposte sui redditi e dall'Irap, esenzione Imu e Tasi anche dalle aree fabbricabili e incentivi fiscali per il recupero a fini produttivi di immobili dismessi.





Le imprese

Forte diminuzione
Le imprese in Maremma sono diminuite come media mensile da 466 a 451 così come gli operai passati da 2072 a 1977: la flessione si registra per le ore lavorate che sono passate da 255.045 a 247.499



La Cig

Decremento di ore
Le ore di cassa integrazione guadagni sono diminuite da 236.051 a 199.474, registrando un decremento dell'11,44% nei primi sei mesi del 2015 con una media pro capite per addetto passata da 130 ore a 115



Le vendite

Ma niente nuovo
Il mercato delle vendite appare più vivace rispetto al biennio precedente ma la riduzione dei prezzi si intensifica soprattutto nelle abitazioni esistenti, sottintendendo una volontà di prediligere il già costruito



Focus

Emergenza fisco
IL LIVELLO della tassazione sugli immobili ha creato in Maremma una «emergenza fisco» impegnando il sistema di rappresentanza ad una revisione, più equa in termini reddituali, tenendo conto anche della revisione del catasto in itinere, sostenendo interventi fiscali urgenti per avvicinare investitori.